



TECNOLOGIE
IL GRUPPO QUID
FA IL SALTO
CON EQUINOX

di **Silvia Ognibene V**



LAVORO
CAMELLI,
L'INTEGRAZIONE
SI FA IN AZIENDA

di **Jacopo Storni VI**

WELFARE
TUTTI I NUMERI
DEL REDDITO
DI CITTADINANZA

di **Giorgio Bernardini VII**



IMPRESSE
BEST & FAST
ORA PUNTA
PRAGA E PARIGI

X

L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese



LUNEDÌ
15.04.2019

ANNO II- N. 12

www.corrierefiorentino.it

del **CORRIERE FIORENTINO**

Sviluppo e formazione

**NÉ QUADRATI,
NÉ TRIANGOLI:
FORME NUOVE**

di **Mauro Lombardi**

Pur essendo già stati trattati sul *Corriere Fiorentino* dei giorni scorsi, alcuni temi sollevati da Antonio Calabrò nel libro *Europa* nonostante tutto meritano di essere ripresi. L'aspetto più critico sottolineato consiste nel fatto che la Toscana è fuori dal triangolo industriale (Lombardia, Emilia-Romagna, Nord-Est), dove si è realizzato un sistema dinamico di relazioni tra apparato produttivo, mondo della ricerca, servizi high-tech, apparato infrastrutturale. In estrema sintesi, nella nostra regione non si sono consolidate filiere lunghe e le condizioni sistemiche esistenti nel triangolo. Una responsabilità rilevante viene assegnata all'assenza di una politica industriale strategica. Con l'auspicio di non aver troppo alterato la sostanza dell'analisi di Calabrò, bisogna innanzitutto osservare che negli ultimi decenni la Toscana non ha mai fatto parte del triangolo, senza che ciò le impedisse di essere protagonista di uno sviluppo pluridecennale tale da attrarre grandi player internazionali. Il triangolo industriale aveva motori peculiari, costituiti da grandi imprese nazionali, protagoniste dell'industrializzazione postbellica del Paese e trainanti nello scenario competitivo internazionale in settori fondamentali: auto, elettronica, chimica, farmaceutica, meccanica e acciaio. Negli stessi decenni la Toscana ha avuto altri motori: i distretti, cluster, sistemi di piccola impresa.

CONTINUA A PAGINA 7



GIRAVOLTE AMERICANE

DOPO L'ANNUNCIO DI SGRAVI SUL VINO, TRUMP FA DIETROFRONT: ALTRI DAZI I PRODUTTORI TOSCANI: «DISASTRO, LA UE SI MUOVA»

di **L. Testai e A. Fiordelli**

II & III

Mr President
Donald Trump,
presidente
degli Stati Uniti



IL GENIO ECCENTRICO E RIBELLE CHE HA COSTRUITO UN NUOVO UNIVERSO

Corriere della Sera presenta, nel 140° anniversario dalla nascita di Albert Einstein, la biografia dello scienziato che ha irreversibilmente cambiato la nostra percezione dell'uomo e dell'universo. Campione indiscusso della fisica novecentesca, figura ormai archetipica del genio, incarnò un pensiero astratto capace però di arrivare fino all'uomo comune, plasmandone la visione del mondo. Un uomo di scienza sempre al servizio della lotta per la pace. La biografia di Vincenzo Barone, con la nuova prefazione di Giulio Giorello, ci introduce alla sua vita e al suo mondo, in una narrazione insieme agile e rigorosa, che ci accompagna nelle vicende pubbliche e private e ci illustra con chiarezza gli sviluppi delle sue teorie.

In edicola dal **14 marzo***

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

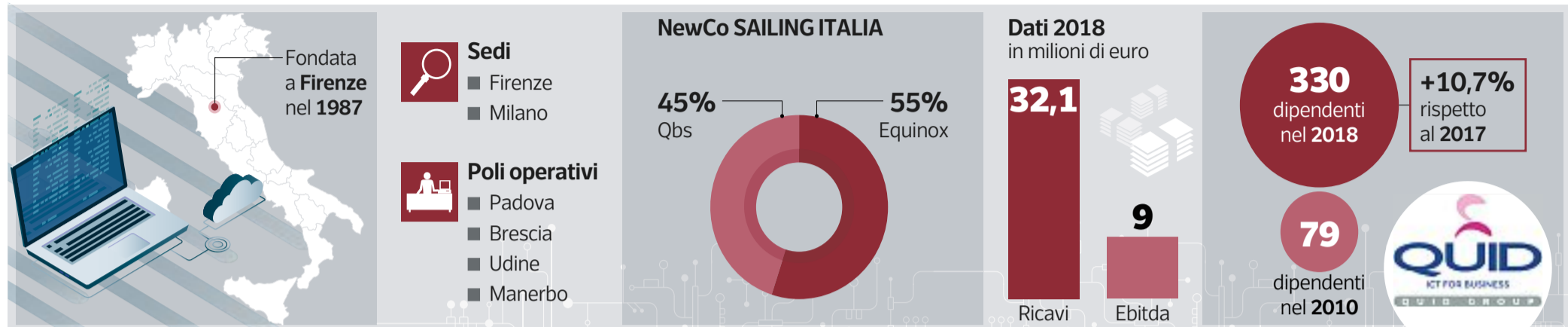
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritiralala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

* Usata singola €7,90 oltre il prezzo del quotidiano.

La società



FUTURO DIGITALE IL SALTO DI QUID

Al fondo Equinox la maggioranza del gruppo specializzato nei software per il mondo finanziario e industriale
L'Ad Bertoli: «L'obiettivo è diventare leader nei financial services, un polo nazionale con la testa a Firenze»

di Silvia Ognibene

Passa di mano la maggioranza del capitale del gruppo fiorentino Quid, specializzato nello sviluppo di software e IT consulting per il mondo finanziario e industriale: nei giorni scorsi il fondo di private equity Equinox ha rilevato il 55% delle azioni di Quid, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e la commercializzazione di QinetiC, la piattaforma progettata da Quid per la messa a punto di soluzioni «su misura» per i clienti di banche, società finanziarie e assicurazioni e di farne il polo d'attrazione per ulteriori acquisizioni. L'operazione è avvenuta attraverso la costituzione di una newco, Sailing Italia, partecipata al 55% da Equinox e al 45% da Qbs (la holding che controlla Quid), sulla base di un multiplo di 8 volte il Mol. Alla guida del gruppo resterà il fondatore e Ad di Quid, Stefano Bertoli, mentre alla presidenza è stato nominato Elio Catania.

Quid Informatica è stata fondata a Firenze nel 1987 ed è attualmente uno degli operatori italiani più apprezzati da molte banche e istituzioni finanziarie che hanno scelto le sue soluzioni per affrontare il delicato passaggio al digitale: con un giro d'affari di circa 34 milioni di euro e circa 330 fra dipendenti e collaboratori (cresciuti del 20% rispetto al 2017), ha sedi a Firenze e Milano e poli operativi a Padova, Brescia, Udine e Manerbo. Nel maggio scorso ha allargato il perimetro di attività attraverso l'acquisizione di Solaris Sistemi, srl lombarda che sviluppa soluzioni applicative per il mercato dei servizi finanziari, con oltre 3 milioni di fatturato e uno staff di 23 professionisti. Con l'ingresso di Quid si prepara a un nuovo, grande salto: «Oggi capitalizziamo anni di investimenti — spiega l'ad di Quid, Stefano Bertoli — e puntiamo a diventare leader nel mondo dei financial services. Il mercato dei servizi finanziari attualmente vale 350 milioni, noi ne stiamo occupando circa 28, come il nostro competitor diretto. Con l'ingresso di Equinox crediamo di poter crescere anche del 100% nell'arco di tre o quattro anni e di poterci così confrontare con le multinazionali che operano nel nostro settore: per cogliere questo obiettivo dobbiamo rafforzare la parte operativa». Questo significa anche assunzioni che avverranno, spiega Bertoli, «soprattutto attraverso le collaborazioni con le Università, nelle quali crediamo molto».

«Abbiamo scelto di condividere il nostro progetto di crescita con Equinox perché crediamo nel loro approccio industriale e di business e siamo certi che le opportunità proposte dal loro network saranno determinanti per accelerare la fase di svilup-

po intrapresa tre anni fa, caratterizzata da importanti investimenti — conclude Bertoli —. In questa logica, d'accordo con Equinox, abbiamo proposto a Elio Catania, riconosciuto per la consolidata esperienza internazionale nell'information technology, di unirsi a noi in qualità di presidente di Quid. Catania ha accettato con entusiasmo, valutando Quid come soggetto in grado di contribuire significativamente alla innovazione nel settore dei financial services nei prossimi anni».

Quid già oggi offre a molte banche e istituzioni finanziarie soluzioni tecnologiche per la gestione di operazioni come leasing, cessione del quinto dello stipendio, credito al consumo, prestiti personali e per la gestione della supply chain nel settore industriale. Sta sviluppando un intenso piano di sviluppo che ruota attorno alla piattaforma QinetiC e con la spinta di Equinox punta a potersi confrontare con i colossi internazionali dell'IT per la finanza. Proprio questo ha attirato l'interesse di Equinox, fondo di private equity fondato da Salvatore Mancuso nel 2002, che investe in operazioni di minoranza qualificata e di maggioranza in società italiane nel segmento mid-market con un approccio fortemente industriale e una squadra manageriale con grandissime competenze — spiega Andrea Bovone, partner di Equinox —. Stanno sviluppando una piattaforma tecnologica che potrà risolvere tanti problemi alle banche nella transizione digitale e quindi operano in una nicchia in fortissima crescita. Con il nostro sostegno potremo fare un salto ulteriore nello sviluppo e far

diventare Quid un polo per l'aggregazione di altre realtà del sistema del software».

Quid «è una casa pronta per accogliere altre realtà» dice ancora Bovone, pur sottolineando che al momento non c'è ancora nessuna trattativa aperta. Nell'immediato, gli sforzi si concentreranno «sul potenziamento della parte operativa e sullo sviluppo di quella commerciale, perché nella seconda parte dell'anno QinetiC sarà pronta. Al momento puntiamo sul mercato italiano dove c'è tanto potenziale commerciale, ma non è detto che nel giro di qualche anno non possiamo sbarcare anche all'estero. Abbiamo condiviso da subito il modello di business di Quid, la sua cultura aziendale e crediamo nei suoi progetti di rafforzamento di leadership tecnologica. Stefano Bertoli ed il suo team resteranno alla guida operativa del gruppo, perché non potevamo trovare squadra migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capitalizziamo anni di investimenti e vogliamo crescere del 100%



Stefano Bertoli, fondatore e amministratore delegato di Quid



Sul mercato italiano c'è ancora tanto potenziale, ma non escludiamo l'estero